

www.precaria.org

city^{of} gods



la free/free press precaria

Anno 8 - Edizione Pocket

A large, bright red heart is the central focus of the image. It is decorated with several clusters of gold tinsel around its perimeter. The heart is suspended by a white ribbon from above. The background is a grey, textured surface, possibly a wall or a large piece of paper.

**esprimi
un
desiderio**

agita il sonno delle metropoli

Gigi Buffone: nei peggiori cantieri del mondo



www.mortilavoro.noblogs.org

MORTI E INFORTUNI: I MIGLIORI GUADAGNI GIOCATI SULLA VOSTRA PELLE



PROFITTI AD OGNI COSTO

PROFESSIONAL



Prendi la parola. Suona il tam-tam precario e cerca i tuoi fratelli e le tue sorelle

Esprimi un desiderio: agita il sonno delle metropoli !

● Esprimi un desiderio... realizzato! Mica male, eh? Beccati il nuovissimo City of Gods Pocket, è un regalo di San Precario, l'unico santo che non ti chiede di adorarlo ma di parlare e agire con i tuoi fratelli e le tue sorelle. **Hai nelle mani una mini enciclopedia del respiro dei precari, che ti racconta le immagini delle loro lotte e dei loro desideri.** Ma se vuoi metterti in gioco - e sarebbe proprio ora - puoi usarla anche come una mappa per agitare la metropoli esplorando i territori oscuri (o luminosi, dipende da noi) della precarietà. Segui le avventure di precarie e precari, native e migranti, che si sono incontrati nella giungla metropolitana e hanno smosso le acque stagnanti dell'Itaglia veltronberlusconiana. È la legge della foresta: nulla si ottiene gratis o con un voto. Se sapremo coltivare le nostre relazioni, che sono la nostra forza, miglioreremo le nostre vite precarie e i nostri sogni più proibiti si avvereranno (be' insomma, non

proprio tutti :). Non ci credi? Guarda cosa sta succedendo nei call center, nelle cooperative sociali, tra i migranti, nei laboratori e università, nelle redazioni e negli aeroporti, nelle strade e sulla rete. Un mondo di precari e precarie si solleva e cerca di parlare per sè, crea nuove parole e nuovi linguaggi. Smettila di lamentarti per le ferie che non esistono, per i pochi euro all'ora, per il rinnovo che non arriva e per i ricatti che minacciano il tuo lavoro quotidiano. **Prendi la parola. Suona il tam-tam precario e cerca i tuoi fratelli e le tue sorelle. L'era della sfiga finirà perché è venuto il momento della cospirazione tra precari e precarie.** Ah, avevi espresso un altro desiderio? Non vorrai mica far arrabbiare San Precario: il 29 febbraio è il suo compleanno. Tieniti il Pocket e accontentati, sei precario, cosa pretendi? Ps: il prossimo appuntamento è il primo maggio, EuroMayday Parade 2008. La festa dei precari e delle precarie, segnalatelo. Ci vediamo nella giungla.

“pizzini” di conflitto e ce li scambieremo davanti alla macchinetta del caffè durante una equipe, nei corridoi di una scuola..

Metti in borsa una campagna!

● Siamo intorno a voi, dove pur vedendoci non ci riconoscete, dove non sapete chi e cosa siamo.

operai sociali 4

Nelle scuola di tuo figlio, nei parchi della tua città, in casa della tua vicina e in molti altri posti. Siamo operatori sociali, immersi nel disagio e a nostra volta disagiati perché la nostra professionalità è sottopagata e i nostri diritti celati ad arte, perché si presume che siamo benefattori e benefattrici. Ebbene, basta, ora mettiamo in borsa una campagna!

Cosa significa? Che loro forza sarà la nostra arma.

Ci vogliono invisibili? Noi lo saremo! Bisbigliando dietro le porte dei loro uffici, ascoltando senza farci sentire e guardandoli senza farci vedere. Tutti hanno qualcosa da nascondere e noi quindi abbiamo tantissimo da cercare.

Ci vogliono flessibili? Noi faremo di meglio, saremo contorsionisti dell'intelligence precaria, sveleremo le loro magagne. La comunicazione

virale è un venticello lieve che vola di bocca bocca e colpisce alle spalle il datore di lavoro quando meno se lo aspetta.

Ci vogliono muti? E noi ci cuciremo la bocca se ci chiederanno chi sono gli amici che hanno messo l'azienda sotto pressione.

Ci vogliono rapidi? **Noi con rapidità vinceremo. Metteremo in borsa i nostri “pizzini” di conflitto e ce li scambieremo davanti alla macchinetta del caffè durante una equipe, nei corridoi di una scuola elementare, fuori dall'ufficio di un'assistente sociale.**

Saremo ovunque, costruiremo nuove relazioni e un nuovo stile di lavoro: uniti nel vantaggio materiale che ci regala la solidarietà e la collaborazione. Quando usciremo allo scoperto sarà per mieterne ciò che stiamo seminando. La vittoria è vicina... Come? Drizza le orecchie... quel venticello lieve di cospirazione già sta soffiando accanto a te... Ascoltalo...

METTI IN BORSA UNA CAMPAGNA!

1893@canaglie.org



INTELLIGENCE PRECARIA
COOPERATIVE SOCIALI 008

NOI MIGRANTI VERSO LA
MAYMAYDAY 2008

1 MILANO
MAGGIO
2008

I HAVE A
DREAM
THEY'VE GOT TO LIVE
GET TO LIVE



NON SIAMO SOLO LAVORATORI
SIAMO UOMINI
AMIAMO SOFFRIAMO SOGNIAMO
SIAMO CITTADINI DI FATTO

Siamo nel vostro futuro - We are in your future - Estamos en vuestro futuro

Chi c'è dietro - Who is behind ¿ Quién hay atrás ?

● Dietro questa cartolina, sotto le divise delle nostre professioni, dietro i ruoli spesso stereotipati che ci sono cuciti addosso, ci sono uomini e donne che amano, soffrono, sognano come tutti. Ci siamo noi, migranti.

Noi arabi, cinesi, americani del sud, filippini, albanesi, rumeni... Noi coi problemi di tutti e di tutti i giorni: trovare una casa in affitto, pagare le bollette, fare la spesa, mandare i figli a scuola ... beh , a pensarci bene forse con qualche problema in più. quando vengono negati i più elementari diritti, a partire dal diritto allo studio per i propri figli... Siamo nel vostro presente, e saremo, con voi, il futuro.

● Behind this postcard, behind our uniforms and corporate clothings, behind stereotyped, tailored roles, there men and women who love, suffer and dream as everybody does. It is we, the migrants. We the Arabs, Chinese, Latins, Philipinians, Albanians and Romenians ... We with everybody's everydaylife problems: find a house to rent,

paying the bills, buying food, giving our kids an education... well, honestly speaking we have to face some additional problems. When the most fundamental rights, starting from the right for education for our children, are violated ...

We are in your present, and we will be, together with you, the future.

● Atrás de esta tarjeta postal, bajo las uniformes de nuestras profesiones, atrás de papeles estereotipados que tenemos pegado encima, hay hombres y mujeres que aman, sufren, sueñan como todo el mundo. Estamos nosotros, emigrantes. Nosotros arabes, chinos, latino-americanos, filipinos, albaneses, rumenos....Nosotros, con problemas diarios como todos: buscar casa en alquiler, pagar las boletas, hacer la compra, iscribir los hijos a la escuela....pues, en realidad con más problemas que los demás ya que nos niegan los derechos elementares de los hombres, como el derecho a estudiar de nuestros hijos..... Estamos en vuestro presente y saremos el futuro.

7
migraciones

l'informazione e il giornalismo ? Un quadro di ordinaria follia

Un'idea e un'opportunità: la Free & Free Press City of Gods

● Quando aprite un giornale, c'è una parola da leggere tra le righe: precarietà. Non ci credete? Un quadro dell'ordinaria follia in poche pennellate.

Off - Quotidiano di spettacolo, nasce e muore in sette mesi, lasciando senza stipendio i redattori, che dovevano perfino ritirare di notte le copie stampate e portarle al distributore.

Il giornale arrancava, perché "la risposta del mercato da subito si è mostrata intollerante di chi intendeva restare fuori dalle regole e non accettava gli atteggiamenti d'ossequiosità e riverenza necessari ad assicurarsi le pagine pubblicitarie" (Parole dell'editore). Fuori dalle regole o strumento per guadagnarsi amicizie e finanziamenti?

Epolis - Un'iniziativa editoriale che sembrava avere basi solide. Un'occasione che non capita tutti i giorni, per tanti free-lance e aspiranti giornalisti. E non ci fai caso se un pezzo lo pagano 18 euro, e pazienza se non c'è nessun rimborso spese. Poi il giornale entra in crisi. Pubblicazioni sospese, giornalisti in

cassa integrazione, collaboratori fregati. Arriva un altro editore e torna il giornale, ma i soldi non arrivano, almeno non a tutti: c'è chi aspetta ancora quelli del 2006.

Contratto - Per reggere l'urto del più clamoroso mancato rinnovo contrattuale di cui si abbia notizia (oltre tre anni dalla scadenza!) tutte le componenti della Federazione Nazionale. Stampa Italiana hanno deciso di fare il polpettone: inchiodarsi l'uno all'altro come tanti Houdini per vedere se gli riesce di essere illusionisti migliori del famoso mago americano e continuare a ipnotizzare la categoria.

Intanto i free lance sono stati mollati sul campo. I rumors che arrivano dalla pancia delle aziende (uffici del personale e uffici stipendi) sono chiari: i collaboratori pagheranno di tasca propria l'aumento delle aliquote Inpgi (cassa previdenziale dei giornalisti), che servono per tenere in piedi l'Inpgi stesso, vale a dire a pagare le pensioni degli altri (i giornalisti assunti).

Fonte www.precaria.org



Ecco cosa accade dentro e fuori le redazioni. Piccoli esempi per rappresentare un mondo, quello dell'informazione, magmatico, infido, fatto da tante illusioni e poche speranze. Chi, tra i giornalisti, freelance ma non solo, fosse stanco di questa sceneggiata che si protrae ormai da troppo tempo, tra catene, lucchetti e balle spaziali, sappia che un manipolo di cre/attivi ha creato

un free&free press, City Of Gods, che è un serbatoio inesauribile di denunce, consigli, invenzioni. Intorno ad esso, giornalisti, consulenti legati, strateghi del conflitto, creativi. Sempre pronti a darvi voce, sempre pronti a difendere le ragioni dei precari. Ovunque, sempre e comunque.

redazionecity@autistici.org

in equilibrio precario



non farti
tagliare

Il Core-Business? Profitti da urlo e retribuzione da fame

Telefonia: la precarietà corre sul filo del rasoio

● Nel mondo della telefonia se ne vedono di tutti i colori. Esternalizzazioni, trasferimenti da Milano a Roma, pagamenti a cottimo, contratti fantasia e metafisica della mansione, outbound, inbound, extra bound e ultra bound. Il core business: profitti da urlo e retribuzioni da fame. Eppure, per quanto il settore sia pimpante, le cose stanno peggiorando e l'aggressività delle imprese verso i lavoratori e le lavoratrici aumenta. La telefonia è un settore complesso. I giganti Wind, Vodafone, Telecom, 3Tre, collaborano e controllano a stretto giro giganteschi call center di outsourcing, Ecare, Comdata, Cos, Omnia, Media Trade, Trans Com, eccetera eccetera, e miriadi di micro call center, presenti ovunque, veloci nelle commesse, economici nelle tariffe e sbrigativi per quanto riguarda diritti e compensi dei propri collaboratori.

Potrebbe sembrare un quadro sconcertante e, infatti, lo è. In verità, però, da alcuni anni in Atesia, poi in Telecom, poi in Wind e in Vodafone e in molti altri luoghi, esperienze

di resistenza si stanno rafforzando con risultati certamente alterni ma sempre più efficaci.

Si stanno venendo a creare nuovi modi di far conflitto, adeguati alle condizioni di ricatto, disinformazione e frammentazione tipiche di questo ambiente. **Stiamo creando una rete di solidarietà attiva, capace di guardare l'immagine di queste aziende, di risalire e "graffiare" tutta la filiera delle commesse.** Tutelandoti e tutelandoci: essendo precari/e siamo coscienti di essere vulnerabili.

Ma le imprese, vanitose, attente all'immagine che è il loro profitto, abituate al nostro smarrimento e a sindacati stanchi, prevedibili o corrotti, sono altrettanto vulnerabili.. **Oggi giorno c'è un solo modo per trattare con un'azienda: trattarla male.**

<http://colsender.noblogs.org/>



Dal Vangelo secondo SanPrecario

Lettera ai precari e alle precarie delle Pulizie

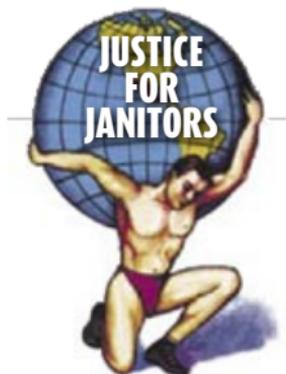
● In principio il capo disse ai pulitori: "Poiché voi siete lavoratori a tempo determinato, siete sfruttati più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul ventre camminerete e la polvere che aspirate, mangerete per tutti i giorni della vostra vita finché contratto si rinnova".

Da allora molte briciole sono state aspirate, e ancor di più le gocce di sudore cadute la minaccia del rinnovo contrattuale centinaia di schiene ha fatto piegare gli occhi hanno visto il pulire raddoppiare aerei, sale, uffici, notte e giorni a spolverare mobili, bagni, magazzini, case intere da ramazzare la velocità di lavoro sempre aumentare e i compagni di lavoro diminuire e cambiare gli straordinari non poter rifiutare e senza divise dover lavorare le forze cedere e gli incidenti crescere Costretti a lavorare anche se malati perché puntualmente minacciati.

Ma i profeti narrano che un giorno ad alcuni pulitori apparve un Santo con la spira nella mano destra e lo

straccio nella sinistra che disse loro: "La vostra esperienza vi ha dato conoscenza e coscienza, ora voi nel mio nome potete aiutare chi ancora non sa chi sono. Io vi dico: "ieri eravate pulitori, da oggi siate miei cospiratori! E ora andate e moltiplicatevi nella lotta contro l' "Ichina" barbarie"

Se anche tu sei un lavoratore precario ed ogni giorno subisci ingiustizie e abusi, unisciti a noi, anche se tu non lo sai già tanti lavoratori negli aeroporti, nelle università, di cooperative, e imprese, hanno intrapreso azioni per contrastare le continue violazioni di legge, di dignità e umanità che vengono perpetrate contro di noi.





**se hai un lavoro precario e subisci ingiustizie e abusi,
unisciti a chi negli aeroporti, nelle università, nelle
cooperative, nelle imprese, ha agito contro le
violazione dei diritti e per la propria dignità.**

insieme ce la possiamo fare

Afflitti per gli affitti

No vas a tener una casa en la puta vida!

vida loca 14

● C'è un'azione comune che unisce tutti i precari: il pazzo gioco del cerco-offro-vendo-acquisto-affitto sulle pagine degli annunci. In città come Roma e Milano per affittare una casa ci vuole quasi l'80% del reddito. Non ci rimane che condividere un tombino. O un cuscino. Proprio così: è di moda tra i migranti metropolitani l'affitto di un "posto testa", si paga per un cuscino anziché per un letto, occupato a turno da diverse persone nelle 24 ore, mentre l'Euripses dice che solo a Roma ci sono 270.000 immobili sfitti. Non solo facciamo una "vida loca", ci vogliono far credere che quest'assurdità sia normale e attraente. Per recenti studi sociologici, le convivenze forzate per dividere i costi sono "soluzioni originali di soggetti mobili e flessibili che rinunciano a un abitare individualistico scegliendo la convivenza". Ma non è scelta, è concreta necessità. Su questa

ridefinizione della precarietà abitativa architetti, urbanisti e costruttori fanno convegni per creare nuovi progetti estetici delle metropoli. E qui inizia la vera follia. Quando precari e precarie invadono gli spazi urbani in massa disordinata e rumorosa, reclamano un diritto all'abitare che sia un altro modo di vivere le città. Da Barcellona a Parigi da Roma a Palermo, gridano che avere una casa non può essere una pazzia quotidiana da mandare avanti con mille lavori. Questi folli precari hanno cominciato a riempire le strade di immagini che rimandano al destinatario l'AFFLITTO per l'affitto.

Se la pazzia si trasforma in follia collettiva, stampa, spargi, attacchina

vivi la Vida Loca!

redazionecityroma@autistici.org

**CHE VITA
SAREBBE
SENZA
L'AFFITTO**

VIDA LOCA



A close-up photograph of a woman's face, focusing on her eyes and mouth. The text is overlaid on the left side of the image.

dalla tua parte contro la precarietà

La Tua salute è un bene prezioso.

Se un'azienda commette un abuso hai il diritto di essere risarcito.
La cospirazione è l'attitudine alla quale le vittime delle aziende
possono ricorrere per avere giustizia ed ottenere vendetta.

**Se pensi di essere vittima di un sopruso lavorativo, contattaci.
Sapremo vendicarti.**

www.precaria.org



La Cospirazione Precaria si avvale della professionalità
e dell'esperienza del suo Presidente Onorario

Cons. Santi Licheri



cityofgods

ZERO PRECARIA
ZERO
WWW.PRECARIA.ORG

**...come dal niente sorgono immagini coloratissime,
oceani pacifici di precari e precarie come me
e nello stesso tempo ognuno diverso dall'altro.
Insieme attraversiamo la città su carri colorati,
circondati da suoni gaudenti e da un unico grido**

MAYDAY

**che non trasmette disperazione,
ma rabbia e determinazione...**

